

PALESTRINA

Domenica, 13 gennaio 2019



Pagina a cura dell'Ufficio comunicazioni sociali
Diocesi Suburbicaria di Palestrina
Piazza G. Pantanelli n° 8
00036 Palestrina (Roma)
Tel. 3381593744
Fax 06 9538116

e-mail
laziosette@diocesipalestrina.it
Facebook: Diocesi Suburbicaria di Palestrina
Twitter: @DiocesiPalestri

Consegnati il giorno dell'Epifania i regali della raccolta organizzata dalle associazioni

Quei giocattoli che portano sorrisi in corsia

Rinnovato anche per quest'anno l'appuntamento per i bambini degli ospedali e delle case famiglia del territorio grazie alla collaborazione di «Jebena onlus» e «Una canzone per te». Decine di genitori e figli hanno scelto insieme cosa acquistare e donare

DI MATTEO PALAMIDESE

Edizione 2019 per la raccolta dei giocattoli per i bambini delle case famiglia «Casa Letizia» e «La Ciocciola» di Labico, e per i bambini del reparto pediatrio del «Coniugi Bernardini» di Palestrina e di quello del Policlinico dei Castelli. Una raccolta divenuta ormai tradizione e appuntamento atteso dai bambini e dai cittadini di Palestrina, Zagarolo e Galliano nel Lazio, che ogni anno con grande generosità alimentano la gara di solidarietà per i più piccoli dei nosocomi del territorio. Una raccolta frutto dell'impegno di due associazioni, «Jebena onlus» e «Una canzone per te». Canto di una madre al cielo, che da tempo hanno instaurato una proficua partnership solida sul territorio e dei volontari che si sono impegnati nella raccolta. Impegno ben ripagato dalla risposta pronta dei cittadini, che hanno comprato e regalato giocattoli, molto spesso in anonimato, e soprattutto dai sorrisi dei bambini che hanno ricevuto la visita dei volontari e dei clown dottori il 6 gennaio. «Jebena onlus» e «Una canzone per te» non nuove a manifestazioni di grande impatto nel comprensorio,

sono impegnate da tempo in settori ben diversi. Una allo sviluppo di progetti nel Corno d'Africa, l'altra invece radicata sul territorio e operante per il territorio. Entrambe, però, per grande senso di responsabilità hanno da tempo inaugurato questa maratona che ha trovato, in modo particolare in questa edizione, una risposta straordinaria da genitori, scuole e imprese. Un ruolo particolare quello di Mikò Giocattoli di Palestrina e della scuola elementare dell'Istituto comprensivo Karol Wojtyła di Palestrina, in prima linea nel reperimento e nella diffusione della richiesta, nonché quello delle parrocchie della Sacra Famiglia e di Sant'Antonio Abate di Palestrina e di Sant'Andrea Apostolo di Galliano nel Lazio, prodigates nella raccolta e nello stoccaggio dei giocattoli.

Un ruolo fondamentale le decine di mamme e papà che hanno scelto insieme ai propri bambini cosa regalare, cosa comprare e cosa donare. A loro il ringraziamento particolare delle associazioni, affidato alle parole di un volontario: «Ho in corsia e un bambino mi ha preso per mano. Si fidava di me. Questo è stato il più bel regalo che potessimo ricevere. E pensare che noi siamo venuti con i giocattoli!».



In corsia presso l'ospedale di Palestrina

Olevano Romano. Così si perpetua la tradizione di presenza artistica di pittori e letterati stranieri

DI FABRIZIO LANCIOTTI

Il 20 dicembre presso Villa Serpentaria si è svolta la presentazione finale dei borsisti residenti nel 2018: Olivier Foulon, artista visivo (Akademie der Künste), ha esposto le sue opere e Nis-Momme Stockmann, scrittrice, ha chiuso la presentazione con la lettura, in lingua tedesca, di alcuni passi del racconto *La Volpe*. Al pubblico è stata distribuita una copia del testo in lingua italiana. Da oltre un secolo Olevano Romano ospita artisti, prevalentemente pittori paesaggisti, provenienti da ogni parte d'Europa. Nel corso degli ultimi cinquant'anni circa un discreto numero di danesi hanno scelto di vivere definitivamente nel centro storico olevanese e vengono considerati ormai concittadini

dei residenti. In due luoghi del nostro piccolo centro si è conservata in modo particolare e continua a vivere un po' di storia della cultura e dell'arte: a Casa Baldi, originariamente una locanda, trasformata successivamente in ricovero per artisti, acquistata nel 1939 dal Reich tedesco, poi passata alla Repubblica di Germania, e nel queruo della Serpentaria, con la piccola villa che vi sorge, donato al Reich tedesco dal pittore Friedrich Kanold. Oggi entrambi questi siti appartengono all'Accademia tedesca di Villa Massimo di Roma. Nelle due residenze numerosi artisti si candidano per una borsa di studio per trovare un ambiente di lavoro e di ispirazione e libertà artistica. Grazie alle borse di studio dell'Accademia, infatti, molti artisti dell'arte figurativa, della letteratura, della musi-

ca e dell'architettura possono vivere e lavorare per un periodo di tempo di circa tre mesi nelle residenze di Olevano. Gli artisti che ricevono questa borsa di studio hanno la possibilità di esercitare la loro arte in un luogo appartato e tranquillo e possono avere, naturalmente, rapporti diretti con gli abitanti del paese. Spesso questi ospiti passano inosservati, anche se frequentano i luoghi più affollati di Olevano, come l'ufficio postale e i supermercati, forse perché siamo abituati ad avere intorno stranieri, ma quello che molti non sanno è che alcuni li ospitiamo per qualche mese, conoscono e studiano le abitudini e condividono il modo di vivere degli olevanesi. Villa Massimo organizza spesso concerti, esposizioni, incontri di lettura con i borsisti e gli artisti ospiti dell'Accademia e da qualche anno propone a tutti la partecipazione a questi eventi, per far conoscere le persone e il lavoro da loro svolto e ispirato nella pace e nella tranquillità delle nostre colline. Agli inizi del 1800 una fitta schiera di pittori romantici presenti a Roma, tra cui Giuseppe Anton Koch, furono attratti da qualcosa di misterioso nella cittadina di Olevano, dove gli abitanti offrivano loro ospitalità. La famiglia Baldi mise a disposizione dei viandanti alcune case di proprietà. Il primo ospite fu il cardinale Scipione Bonghesse che vi passò le vacanze estive dal 1779 al 1784. Così iniziò un flusso di famosi artisti come Koch, Christian Johann Reinhart e Francesco Teobaldo Homy, sepolto nella chiesa di San Rocco.



Un momento della celebrazione

L'infanzia missionaria a Castel San Pietro

Come ogni anno la parrocchia di San Pietro Apostolo a Castel San Pietro Romano ha celebrato in occasione della festa dell'Epifania del Signore la Giornata dell'infanzia missionaria. Un momento di animazione che vuole aiutare i ragazzi a sentirsi anch'essi missionari. Quest'anno la giornata ha avuto un valore aggiunto perché l'attività di animazione e promozione è cominciata con l'Ottobre missionario, quando i ragazzi durante le attività delle catechesi hanno incontrato i referenti del Centro missionario, e ad ogni gruppo è stato affidato un continente su cui lavorare. Domenica 6 gennaio dopo i solenni Vespri i bambini con le diverse bandiere dei paesi del mondo hanno accompagnato Gesù nella tradizionale processione, e do-

po il bacio del Santo Bambino hanno animato il pomeriggio con canti e danze dai diversi paesi del mondo. Soprattutto una danza kenota insegnata da suor Angelina delle Suore Francescane del Cuore di Gesù: suor Giuseppina Zammit ha dato il la alla giornata introducendo il tema e raccontando la sua testimonianza di missione in Brasile per oltre dieci anni. Va riconosciuto il lavoro del Centro missionario diocesano che ha spronato tutti a fare bene e alle Suore francescane del Cuore di Gesù per il sostegno e l'aiuto fraterno. Ma il riconoscimento più grande va ai ragazzi e ai catechisti che hanno realizzato veramente la Giornata missionaria dei bambini. Bruno Sperandini

In preghiera per l'unità
Sabato 19 gennaio, alle 20.30, presso la parrocchia di Sant'Andrea apostolo in Labico, l'amministratore apostolico Parmeggiani guiderà la veglia ecumenica diocesana in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. La veglia è inserita nell'ambito della settimana che da venerdì 18 si conclude il 25 gennaio, alla quale fa da sfondo il tema «Cercate di essere veramente giusti» (Deuteronomio 16, 18-20).

Saper decidere Piccolo ai liceali

DI AURORA MOCCI *

Arriva a Zagarolo il docente di Metafisica padre Gaetano Piccolo, impegnato in un tour per la penisola per diffondere la Parola di Dio tra i giovani. Sabato 15 e lunedì 17 dicembre 2018 ha fatto tappa nel liceo scientifico di Zagarolo, accolto dalla dirigente scolastica Manuela Geniarini, dai docenti e dagli alunni. Padre Gaetano Piccolo è sacerdote appartenente all'ordine dei Gesuiti e docente di Metafisica presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma. Da diversi anni è impegnato a girare in lungo e in largo per l'Italia, con l'intento di divulgare la Parola di Dio e trasmettere insegnamenti e riflessioni che illuminano con la luce del Vangelo la vita quotidiana di ogni persona e di coloro che tentano di superare la logica del mondo fondata sul tornaconto e sulla

Gaetano Piccolo

distrazione materialistica. Con le sue capacità oratorie riesce a coinvolgere persone di ogni età, affrontando questioni non solo teologiche, ma appunto quotidiane, affinché tutti possano sentirsi coinvolti. Con i ragazzi delle classi quarta e quinta del Borsellino-Falcone, il professore ha affrontato il delicato tema del «saper scegliere», tematica da considerarsi molto attuale, visto che i ragazzi delle classi terminali del liceo si apprestano a prendere delle decisioni che condizioneranno tutta la loro vita. Dopo un'interessante presentazione sul concetto di scelta e di desiderio, definito da Gaetano Piccolo come il motore della vita, il professore ha continuato soffermandosi sull'importante distinzione tra emozioni e sentimenti, invitando ognuno ad imparare a leggerli e a discernere. La consapevolezza di se stessi, per padre Piccolo, è infatti il primo passo per saper riconoscere la scelta migliore. I ragazzi hanno poi avuto la possibilità di partecipare attivamente al dibattito, ponendo le loro domande, alle quali padre Gaetano ha risposto con chiarezza. Gli interventi degli studenti sono risultati profondi e interessanti. Il confronto si è fatto particolarmente coinvolgente quando la riflessione si è concentrata sulla differenza tra desiderio e capriccio. Nell'ambito della decisione, ha inoltre chiarito Piccolo, non rientrano soltanto delle componenti personali, ma giocano un ruolo rilevante anche i giudizi che possiamo subire dall'esterno, che talvolta possono accendere in noi anche delle vere e proprie paure. Sicuramente una fede matura, veramente fondata sul Vangelo può interagire con un consapevole esercizio della volontà personale. L'incontro con padre Gaetano si è rivelato una feconda esperienza umana che ha arricchito coloro che hanno partecipato. La sua esperienza di uomo di fede con uno sguardo sul mondo che si fonda sulla logica del Vangelo, ci ha trasmesso un messaggio, accolto come un seme caduto nel nostro animo, che ci farà sicuramente riflettere e, mi auguro, porterà molti di noi a prendere decisioni non soltanto «con la logica del mondo». * alunna V Liceo scientifico

Paliano. Il Natale dei carcerati nel segno della speranza

DI LOREDANA OREFICE *

Grande festa alla Casa di reclusione di Paliano, il 22 dicembre scorso, in tempo di attesa. Una giornata organizzata dai detenuti e dalle detenute con la collaborazione delle educatrici Fatima Cesari e Maria Scaramella, per ringraziare tutti i volontari che prestano servizio di formazione con professionalità e soprattutto con un'aggiunta di calore umano. Un'ottima cena accompagnata dalla musica e dai canti della loro, nata di recente, «Castell Band», gruppo musicale con il quale i detenuti mettono insieme i loro talenti, da quello vocale a quello del suono. La serata si è caricata di energia con il karaoke, con i balli e, infine, con il

dono di attestati di riconoscimento per gli stessi volontari, in primo a Nadia Cersosimo, direttrice della casa circondariale, ormai alla conclusione del mandato a Paliano. Ebbene, il tempo diventa prezioso, si riempie di senso, quando non si riempie di cose, ma quando si riempie della presenza di qualcuno. La festa ha aperto una scia di luce alla festa più bella, il Natale di Gesù, alla Sua presenza, rappresentata anche nei presepi realizzati dagli ospiti del carcere. Durante la celebrazione eucaristica, ci si è saziati con la Sua nascita e la Parola, portata dritta ai cuori di tutti dai cappellano

Gli auguri tra le note della Castell Band e i ringraziamenti per volontari e operatori che prestano il loro servizio nella casa circondariale

don Damiano Cosimo Franco, con un'omelia carica di freschezza e ardore. Il sacerdote si è reso «complice» anche di una sorpresa agli abitanti del carcere, con l'arrivo di un'allega e mattacchiona «Mamma Natale», che, tra lo stupore e i sorrisi, ha distribuito caramelle, doni e abbracci, ma che ha sentito restringersi e dilatarsi il cuore dalla tristezza, nell'ala del sanatorio, dove non c'è solo la sofferenza dell'anima, ma anche quella del corpo. Alla casa di reclusione di Paliano si è vissuta così l'Incarnazione. Facendosi uomo, il Figlio manifesta il suo amore

per noi, allora come oggi. I suoi sono piani incomprensibili. Una grande scomoda, però, e il mondo non lo riconosce o non lo riconosce, perché si fa uomo in direzione contraria ai calcoli umani. Il Figlio di Dio sempre tra le sofferenze maggiori, quelle affamate di spirito, di perdono, di un semplice contatto, di un semplice incontro. Il nostro Dio ama e dimenticati e ci dà la certezza della sua vicinanza sempre; sana l'anima con la verità e il corpo con la provvidenza. Ancora una volta, anche in questa circostanza, la luce si è manifestata in un luogo di ombre, l'amore è stato presente e ha dato speranza. Paliano, ancora una volta, si è rivelato un luogo «baciato da Dio». * volontaria «Francescani nel mondo»



Ingresso del Carcere di Paliano

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Il bilancio regionale: tra aiuti per lo sviluppo e attenzione al sociale

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Il bisogno di cultura è un valore essenziale

Siamo appena entrati nel 2019: un anno di grande orgoglio per tutto il Paese, poiché Matera sarà la capitale europea della cultura. Un anno in cui tornare a riflettere su quale debba essere, all'interno della società, il ruolo della cultura. Quest'ultima si trova in stretta correlazione con la passione, la curiosità, la creatività e lo stupore: elementi fondamentali per lo sviluppo dei giovani ai fini di una loro inclusione attiva nella società. Dai ragazzi, tuttavia, non arriva la semplice richiesta di spazio, ma - agli adulti, soprattutto! - chiedono di essere guidati e sostenuti in questo percorso di accesso alla cultura, condivisione del patrimonio culturale comune, promozione della cittadinanza attiva aperta al mondo. Ecco perché, durante lo "storico" Sinodo dello scorso ottobre, i giovani partecipanti hanno chiesto che gli spazi a loro dedicati dalla comunità cristiana - come gli oratori - riscoprano il loro dinamismo originario, quello adatto al tempo in cui viviamo; non siano semplicemente spazi in cui accogliere bambini ed adolescenti, ma luoghi in movimento e verso i giovani, dove questi possano scoprire i loro talenti per poi dedicarli al servizio degli altri, generando così un nuovo tipo di apostolato più dinamico, attivo e partecipato. Giorgio di Perna, incaricato giovani di Ac Lazio

L'Istat evidenzia che nel Lazio legge meno della metà della popolazione

Le parole vivono tra poesia e mercato

La produzione libraria segna un più 14,5% il dato va spiegato col profilo del pubblico: i pochi che leggono lo fanno sempre di più e tramandano ai figli la buona abitudine

DI SIMONA GIONTA E MONIA NICOLETTI

Solo quattro persone su dieci hanno letto almeno un libro durante l'anno. Per la nostra regione è questo il dato centrale del Rapporto Istat su *Letture e produzione dei libri in Italia*. Vuol dire che solo il 44,5% della popolazione del Lazio legge un libro all'anno, il restante 65,5% nemmeno quello. Terza di mezzo, il Lazio è all'undicesimo posto nella graduatoria delle regioni e fa da spartiacque tra Nord (dove a leggere almeno un libro all'anno è la metà della popolazione) e Sud (con una media sotto il 30%). Le donne tirano su il dato. La popolazione femminile mostra una maggiore inclinazione alla lettura già a partire dai sei anni: il 47,1% delle donne, contro il 34,5% dei maschi. «Sarebbe facile dare la colpa alla famiglia o alla società, il problema, a volte, è anche nelle librerie. Quelle di catena non hanno personale specializzato e spesso non sanno consigliare: i libri indipendenti a volte, per primi, non leggono, e non sanno incuriosire», commenta Marianna Coscione della libreria "Il Pavone" di Fondi. «Sono dati che non si discostano molto da quelli degli anni precedenti, purtroppo. Nel nostro settore, quello del graphic novel e dei libri illustrati, il numero di lettori sta avendo una crescita espo-

nenziale», afferma Emanuele Di Giorgi, direttore commerciale della casa editrice Tunué di Latina. Nonostante i lettori assidui (che leggono almeno un libro al mese) siano pochi, nel 2017 il mercato editoriale ha registrato una forte crescita. Rispetto all'anno precedente i titoli pubblicati sono aumentati del 9,3% e le copie stampate del 14,5%. Il dato va letto facendo le dovute proporzioni visto che in Italia sono i grandi editori a pubblicare più dell'80% dei titoli sul mercato, attestandosi al 90% delle copie. Si tratta di circa duecento editori in un



L'interno della libreria «Il Pavone» a Fondi in provincia di Latina

mercato che in totale ne conta 1.459. Questo dato è molto importante per l'editoria laziale che detiene il 17,3% degli editori attivi, seconda solo alla Lombardia (21%). Insieme, le due regioni ospitano circa il 50% dei grandi editori, più del 40% dei medi e oltre un terzo dei piccoli. Si rischia di avere più scrittori che lettori. «Si pensa di saper scrivere, senza prima leggere», afferma la libraia di Fondi. Chiedendo proprio a loro, gli editori, cosa determini la scarsa propensione alla lettura le risposte vanno in due direzioni: per il 42,6% il responsabile è il basso livello cul-

turale della popolazione, per il 38,4%, invece, la causa è da ricercare nella scuola. «Senza altro bisogno coinvolgere di più i lettori, ma questo è un punto su cui devono intervenire le istituzioni, noi ci impegniamo a rendere le opere il più accattivanti possibile per i lettori, sia per il mercato italiano che per quello mondiale», spiegano gli editori di Latina. Secondo il Rapporto a fare la differenza però è la famiglia: tra i ragazzi nella fascia 11-14 anni legge l'80% di chi ha madre e padre lettori e solo il 39,8% di coloro che hanno entrambi i genitori non let-

tori. «Quando ho aperto la mia libreria ho scelto di vendere solo libri, niente cartoleria e di puntare, soprattutto, sui bambini. Molti credono che un libro lo può leggere solo chi sa leggere o chi è già in grado di parlare, non è così. I bimbi sono spugne fin dalla nascita, leggere loro un libro, mostrargli le figure, vuol dire aiutarli a sviluppare le loro capacità cognitive», racconta Marianna Coscione. Tra i giovani vince il formato digitale. Continua a crescere questo mercato: circa 27 mila titoli sono disponibili anche in ebook e la quota supera il 70% per i libri scolastici. «Da quando è arrivato il mercato digitale abbiamo impazzito ancora di più i nostri libri, rendendoli non solo un piacere per la lettura, ma anche un bene da collezionare», spiega Di Giorgi della Tunué. Si confermano le differenze legate alla dimensione comunale: le attività online di lettura e download di libri risultano più diffuse nelle grandi città (14,4%) rispetto ai piccoli centri (8,3% nei comuni fino ai 2 mila abitanti). «La provincia offre tante possibilità, essendo piccola, può trasmettere più facilmente la passione che metti nel tuo lavoro. Sia in città che in provincia, il lettore deve essere educato alla lettura; il librato deve essere d'esempio, deve considerare la libreria non come un negozio, ma come un punto di aggregazione», conclude la libraia.

L'iniziativa

Dal 2006 un corso per imparare il mestiere del libro

Per chi è appassionato di libri e vuole farne una professione, l'opportunità esiste. Infatti, c'è la Scuola Librai Italiani, nata a Orvieto nel 2006 su iniziativa dell'Associazione Librai Italiani (Ali-Concomer), dell'Università Ca' Foscari di Venezia e della Fondazione Centro Studi della città di Orvieto. Obiettivo principale dell'iniziativa è quello di «fornire gli strumenti per formare dei veri librai imprenditori che sappiano affiancare alla passione e alla conoscenza dei libri una competenza gestionale indispensabile a svolgere questo mestiere», si legge nel sito www.libraitaliani.it. Il corso si svolge a Roma, dura tre mesi e mezzo e alterna lezioni frontali ad attività online incentrate soprattutto sulla pianificazione economico-finanziaria e sul marketing. Non è un caso, infatti, che oggi «sempre di più si sta affermando la figura del librato capace di promuovere la lettura e i libri, creando comunità di lettori sia virtuali che reali: il librato ha assunto ormai un ruolo indispensabile per la diffusione della passione della lettura», sottolinea l'Associazione nel testo della presentazione.



Libreria storica Bonturi nata nel 1950

L'EDITORIALE

FAMIGLIA CRUCIALE PER LA FORMAZIONE DI NUOVI LETTORI

PAOLO AMBROSINI *

Gli italiani non leggono, il paese fugge dai libri, le librerie sono in crisi. Questo è quello che emerge come risultato dalla pubblicazione dell'indagine Istat sulla lettura. Convinzioni che possono sembrare giustificate se confrontiamo il dato italiano con quello dei principali paesi europei senza però approfondire le ragioni di questa distanza. Il dato nudo effettivamente fotografa un paese dove solo 4 italiani su 10 leggono almeno un libro all'anno per motivi non professionali o di studio e colloca l'Italia in coda alla classifica Europea, ma non dice che in realtà siamo in presenza di un gran risultato. Convinzioni che non tengono in condizioni storico-culturali diverse da quelle degli altri paesi con i quali ci confrontiamo e da una sostanziale assenza di investimenti pubblici in programmi di sostegno alla lettura, dove ciò che ha conteso e conta sono la famiglia, la presenza e l'attività delle librerie e delle biblioteche e di tanti insegnanti, librai, bibliotecari e volontari appassionati del libro e della lettura. Sempre quel dato dice però che per riuscire a crescere occorre degli investimenti pubblici, che per essere attivati necessitano di un consenso del paese che purtroppo non si vede all'orizzonte, visto che soprattutto negli ultimi decenni, la lettura e la formazione non vengono considerate funzionali al raggiungimento degli obiettivi personali e professionali; la classe dirigente non ha saputo elaborare, salvo alcune eccezioni, proposte di intervento in grado di invertire la rotta. Noi librai di Ali-Concomer parliamo della costituzione, come formato anche dall'ultima indagine Istat, che la famiglia è determinante per la formazione di nuovi lettori, da tempo sosteniamo che si debbano individuare delle misure di sostegno, come la detrazione dell'acquisto, per far sì che nelle famiglie ci siano i libri e la lettura diventi parte del processo educativo, rilanciata e ripresa poi da una scuola che in modo più sistematico e meno spontaneistico, li riporti nel curriculum formativo facendo maturare così nel paese la consapevolezza che la formazione e la lettura, che ne è uno degli strumenti, sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi personali e professionali. Siamo però anche consapevoli che senza una rete di distribuzione libraria qualificata e in grado di aggiornarsi al mutare delle condizioni del mercato, lo sforzo e gli investimenti del paese verrebbero vanificati e per questo da 13 anni promuoviamo la scuola di formazione per aspiranti librai che però per riuscire nei loro progetti di impresa devono poter operare in un mercato che riesca a superare alcuni nodi legislativi ed organizzativi che in questi ultimi anni hanno condizionato e limitato lo sviluppo del settore, per questo abbiamo chiesto che la legge Levi (n. 128 del 27 luglio 2011), deputata a disciplinare il nostro settore venga modificata rimettendo al centro il ruolo e il compito della libreria.

* presidente Associazione librai italiani

«Il futuro delle librerie sta nella qualità e nel rapporto di fiducia con i clienti»



Alessandro e Roberto Caracuzzo
Roberto Caracuzzo, librai ad Albano dal 1981: «Dobbiamo essere un punto di riferimento. E tutelare anche i piccoli editori»

«Nei prossimi anni sarà fondamentale tenere alta l'attenzione sulla qualità del catalogo di libri offerti e mantenere un rapporto diretto e di fiducia con i clienti. Così le persone torneranno in libreria e anche quelle più piccole continueranno ad avere futuro». Non si accoda al coro dei pessimisti Roberto Caracuzzo, da trentanove anni libraio nel negozio di famiglia, la libreria Caracuzzo di corso Matteotti ad Albano Laziale, fondata nel 1985 dal suo bisnonno Giuseppe e oggi gestita da lui insieme al figlio Alessandro. «Siamo alla quinta generazione di librai - commenta Roberto Caracuzzo - e negli anni certamente le cose sono cambiate, a livello di editoria, titoli e anche distribuzione, ma non sono pessimista. A Natale ci sono stati

molti giovani che hanno cercato libri da regalare e questo è un fatto positivo. Noi chiamiamo di organizzare dei laboratori di lettura con le scuole o eventi di presentazione di libri e promozioni: la libreria deve essere un punto di riferimento e fare attenzione alla qualità dei prodotti e degli autori proposti. Occorre un catalogo ben assortito e non puntare solo sulle ultime novità». Per questo, è importante che continuano a operare anche piccoli e medi editori, quelli che il rapporto Istat su lettura e produzione dei libri in Italia segnala in difficoltà: «Cerchiamo di tutelare i piccoli editori - aggiunge Caracuzzo - proponendo anche i loro titoli, purché di qualità, perché possono effettuare una selezione tra gli autori e ricercare un buon prodotto».

Gianni Salsano

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
NUOVO DIACONO
UNA SCELTA DI VITA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
LA PACE FRUTTO
DELL'INCONTRO
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
VIVO IL RICORDO
DEI SANTI MARTIRI
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
FESTA E RIFLESSIONE
PER «IN DIALOGO»
a pagina 4

◆ **GAETA**
IL DOMANI
È DEI CURIOSI
a pagina 8

◆ **RIETI**
GIOVANI E DENARO
QUALE RAPPORTO
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
PRANZO SOLIDALE
IN ORATORIO
a pagina 5

◆ **LATINA**
AIUTO AI BRACCIANTI
IL PROGETTO CARITAS
a pagina 9

◆ **SORA**
PORRE LE BASI
DELLA FAMIGLIA
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
INSIEME AI FRATELLI
CON RISPETTO
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
GIOCATTOLI
IN CORSA
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
LA PREGHIERA
VIA PER L'UNITÀ
a pagina 14

Al Seminario «Leoniano» un percorso sulla vocazione

Mancini: «È molto importante fornire agli aspiranti seminaristi criteri per avere delle coordinate che li aiutino nel discernimento»

DI ALESSANDRO MANCINI*

L'iniziativa "Verso il sacerdozio" (rivolta a ragazzi dai 17 anni in su) non è nuova nell'esperienza del Collegio Leoniano, ma risale a diversi anni fa. Io stesso vi partecipai prima del mio ingresso in Seminario e ricordo con molto piacere quei giorni così significativi per me. Ricordo ancora il contenuto delle mie preghiere nella cappella del secondo piano e la familiarità vissuta nella sala ricreazione con i seminaristi che ci hanno accolti. Dico queste cose per evidenziare il senso di questa esperienza, che al di là della sua durata effettiva, può essere molto

intensa per dei giovani in ricerca a cui si dà modo di riflettere, pregare, stare insieme confrontandosi tra loro e con la Parola del Dio che li chiama. Si tratta di una opportunità volta anche ad avvicinarsi con il Seminario, sia come luogo fisico sia come luogo e tempo di formazione, fatto di persone che vivono un cammino nella quotidianità, ma su cui generalmente permane un certo pregiudizio. A molti sarà capitato di ascoltare domande dei propri parrochiani quando si era in Seminario, quali: potete ascoltare la musica? Guardate anche la Tv? In molti giovani abitano le stesse domande, inclusi quelli in ricerca vocazionale, i quali molto spesso hanno una esperienza di Chiesa che si limita alla loro realtà parrocchiale o zonale, quando non sono del tutto nuovi ad esperienze di questo tipo. È molto importante fornire loro elementi, criteri, parametri attraverso i quali possano riformulare il loro desiderio di consacrarsi

al Signore possano chiarirlo ulteriormente, avere delle coordinate che li aiutino nel discernimento. Questo in primo luogo è l'obiettivo che si pongono i fine settimana di "Verso il sacerdozio" (il primo sarà il 19 e 20 gennaio) che insieme al campo vocazionale che si fa nel periodo estivo al Santuario della Madonna di Ganneto, va a formare una vera e propria introduzione al cammino di Seminario, che trova il suo sbocco naturale nell'anno propedeutico. Indipendentemente dal numero dei partecipanti, elemento del tutto marginale nella proposta, coloro che si sono coinvolti in questo piccolo cammino ne confermano la bellezza e l'importanza, senza esagerare direi che non di rado costituisce una esperienza significativa per il resto del percorso di formazione, dico questo in forza di confronti avuti con coloro che negli anni vi hanno partecipato. Recentemente il Seminario Leoniano ha voluto coinvolgere

le diocesi del Lazio nella preparazione e nella guida di questi incontri, ampliando il respiro della proposta stessa. I ragazzi seguiranno un cammino semplice nella sua struttura, riflettere sulla vocazione alla vita, sulla vocazione battezzata e su quella specifica del sacerdozio. Faranno questo attraverso attività di gruppo, lectio divina, testimonianze, ma anche convivialità e condivisione più informale. In ultima analisi, desideriamo solo farci strumento della grazia, servire il miracolo che avviene nei cuori di chi avverte la chiamata di Dio, facendo nostra l'esortazione che il Concilio Vaticano II fa ai vescovi nel documento *Optatum Totius*, ma che rimane valida per tutti: "è compito dei vescovi stimolare il proprio gregge a favorire le vocazioni e curare a questo scopo lo stretto collegamento di tutte le energie e di tutte le iniziative" (Ct 2). Per maggiori informazioni www.leoniano.it



Ingresso del Pontificio Collegio Leoniano (Anagni)



Nel Lazio, sono sempre di più i ragazzi che scelgono di intraprendere in agricoltura

Programma sviluppo rurale Aperto bando per i giovani

Una buona notizia per i giovani del Lazio, soprattutto per quelli - sempre più numerosi anche su questo territorio - che vedono il loro futuro legato all'agricoltura, sia come tradizione familiare sia come avvio e sviluppo di nuove imprese. La Regione ha infatti nuovamente finanziato il bando per la misura giovani del Programma di sviluppo rurale. Si tratta di un finanziamento importante, pari a 21 milioni di euro. Gli obiettivi del Programma sono molteplici, anche se la direzione è unica: lo sviluppo rurale, per l'appunto, da rendere possibile secondo gli obiettivi della misura che è volta a favorire il ricambio generazionale nella gestione delle imprese agricole, incentivando anche i processi di ricomposizione fondiaria, ma anche a promuovere tecniche innovative e agevolare così l'accesso al necessario capitale fondiario da parte di giovani agricoltori. Questo bando - che avrà validità per due mesi dalla pubblicazione sul Burt - si rivolge ai giovani agricoltori che abbiano un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno. Altri "palletti" alla base dell'accettazione della richiesta sono i seguenti: deve trattarsi di giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola di adeguate dimensioni economiche, in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate professionali e competenze qualificate. I giovani agricoltori

possono insediarsi come titolari di un'impresa individuale o in una società agricola (di persone, capitali o cooperativa), di nuova costituzione. La misura complessiva è pari a 21 milioni di euro, ed all'interno di essa il sostegno concesso dalla Regione Lazio per l'insediamento è di 70mila euro per ciascuna realtà, soldi che verranno corrisposti in due rate, di cui la prima rappresenta il 70% dell'ammontare dell'aiuto totale. Le domande di sostegno devono essere presentate entro il 25 febbraio 2019. Questa misura per i giovani rientra a sua volta nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Lazio, direttamente connesso alla strategia Europa 2020 e agli obiettivi sanciti dall'Unione Europea proprio per lo sviluppo rurale, con risorse complessive per 780 milioni di euro. Enrica Onorati, assessore regionale con deleghe all'Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali ha detto che: «Dopo il successo susseguito dal precedente bando dedicato ai giovani e a seguito delle tante richieste pervenute dai territori, abbiamo deciso di investire nuovamente su una misura strategica per il nostro settore, che sempre di più sta dimostrando di poter essere volano dell'economia». Per maggiori informazioni riguardo la domanda si possono consultare i siti dedicati: www.lazioeuropa.it e www.sian.it

La Regione ha stanziato finanziamenti destinati alle associazioni contro la violenza sulle donne. Decise anche norme per i piccoli Comuni e una maggiore attenzione ai parchi e alla cultura non solo riferita a Roma



L'aula della Pisana, sede del Consiglio regionale del Lazio

DI IGOR TRABONI

Crescita economica e riduzione delle disuguaglianze, ma anche attenzione particolare alle famiglie, alle imprese e all'ambiente. Sono questi i tratti salienti del bilancio della Regione Lazio, approvato come di consueto al termine della maratona in Aula, alla Pisana, durante l'ultimo periodo

delle festività natalizie e con le solite schermaglie (ovvero favorevoli e contrari) tra maggioranza e opposizione. La manovra di bilancio approvata copre il triennio 2019-2021 e vale circa 10 miliardi di euro, così ripartiti: 3,42 per l'anno 2019, 3,31 per il 2020 e 3,27 per il 2021. Cifre considerevoli che però non tengono conto di alcune voci, ad iniziare da quella della Sanità, scomputata dal resto per il peso notevole che assume ormai da anni, con tanto di commissariamento. Riguardo al sostegno nei confronti di imprese e famiglie sono stati approvati alcuni provvedimenti, ad iniziare dal cosiddetto "Fondo taglia tasse": oltre alla conferma delle esenzioni e delle riduzioni dell'addizionale Irfpe del 2018, sono ora previsti 20 milioni di euro in più per l'abbassamento dell'Irap dello 0,2% per quelle imprese regionali che hanno una maggiore propensione all'export. C'è poi la conferma delle esenzioni e delle riduzioni Irfpe: la prima

voce interessa circa 2,3 milioni di contribuenti, la seconda 500mila contribuenti, tenuto conto di vari criteri di progressività. L'esclusione dalla maggiorazione, ad esempio, riguarda quei soggetti con reddito imponibile fino a 35 mila euro, i nuclei familiari con tre o più figli a carico e quelli con uno o più figli portatori di handicap, gli ultrasessantenni portatori di handicap in nuclei familiari con un reddito non superiore a 50 mila euro. Nel campo delle pari opportunità, da segnalare gli aiuti che verranno concessi alle associazioni a difesa delle donne, con una quota a garanzia dell'assistenza gratuita legale alle donne vittime di violenza. A proposito di bilanci, non vanno ovviamente per niente bene quelli dei Comuni in dissesto finanziario, per cui la Regione ha previsto delle agevolazioni della compartecipazione agli investimenti in conto capitale, che riguarderanno quelli fino a 5mila abitanti, ma non i finanziamenti fino a 450mila euro.

Per quanto concerne l'ambiente, una maggiore attenzione viene riservata - anche in questo caso in termini economici - ai parchi regionali diffusi in tutte le cinque province. A partire proprio da quest'anno, infatti, le sanzioni derivanti da violazioni accertate dai guardiaparco, resteranno a disposizione proprio dei Parchi per la tutela e per la valorizzazione del patrimonio naturale regionale. Dov'è un accento anche alla cultura e all'immenso patrimonio di una regione che non è solo Roma: il bilancio approvato prevede infatti lo stanziamento di contributi in favore dei piccoli comuni per gli interventi di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, mediante l'istituzione di un apposito fondo di 2 milioni di euro nel triennio. È prevista la concessione a titolo gratuito per 50 anni dei beni culturali regionali, dimore e ville storiche allo Stato, agli enti locali, agli enti ecclesiastici e al Terzo Settore.

l'iniziativa Progetto per riutilizzare spazi pubblici dismessi

Fare in modo che il Lazio sia un luogo attrattivo per il turismo giovanile, incentivando azioni di partecipazione degli under 35, coinvolgendoli nell'animazione degli itinerari e rendendoli attori primari della valorizzazione del proprio territorio. Si legge in una nota nel sito della regione Lazio la quale elenca gli obiettivi del progetto "Itinerario Giovani",

approvato dal Consiglio Regionale e dedicato a ragazze e ragazzi tra i 14 e i 35 anni. Sono 5,7 i milioni stanziati per la creazione di dieci "Centri di posta" (ostelli o altre forme di accoglienza) e dieci "Centri di Sosta" (luoghi di visita o attività), due per ogni provincia, al fine di valorizzare spazi pubblici. I fondi finanziari sono sia la ristrutturazione degli immobili

(favorendo gli spazi pubblici non utilizzati), sia l'animazione delle strutture attraverso eventi culturali, sociali, didattici e sportivi oppure con manifestazioni oggettivamente. Le attività dovranno essere ideate e gestite dai giovani e destinate ad essi stessi. Il bando per l'assegnazione delle risorse, gestito da Lazio Innova, sarà pubblicato nel mese di febbraio.

Oltre l'ostacolo. Storie di startup di Simone Campanella



Quella tecnologia che può evitare danni climatici



«Studiomapp», società premiata dal Pentagono, grazie a intelligenza artificiale, geocalcolo e immagini satellitari, riesce a «leggere» la Terra

Questa startup ha sviluppato un sistema in grado di «leggere» questi eventi grazie ad algoritmi che usano intelligenza artificiale, geocalcolo e immagini satellitari. È membro fondatore della rete europea Copernicus Academy e offre formazione sull'uso di dati e prodotti del sistema di osservazione della Terra Copernicus. La qualità della sua innovazione si attesta in un segmento internazionale di alto livello. Basta dire che è stata premiata dal dipartimento di Difesa degli Usa per l'ottimizzazione dell'analisi di immagini satellitari per la sicurezza nazionale. «Aver ricevuto un premio così importante che riconosce le nostre competenze e knowhow» - spiega Angela Corbari, cofondatrice della Startup - «ci sprona a migliorare sempre di più. Non è quindi un punto di arrivo, ma ovviamente l'inizio di ulteriori applicazioni: mi riferisco in particolare alla

possibilità di utilizzare intelligenza artificiale applicata alla geo-intelligence per fornire nuovi strumenti di strategia, marketing e ottimizzazione delle risorse per le imprese così come per la pubblica amministrazione che potrebbe beneficiare dell'intelligenza del territorio per la pianificazione urbana, la lotta all'abusivismo e anche per la gestione di emergenze». Infatti, «Studiomapp» realizza soluzioni per smart cities, mobilità, trasporto e logistica, turismo e beni culturali, attività immobiliare, agricoltura, territorio e gestione delle risorse naturali, salute e sociale. Ad esempio il suo progetto Qirite, incubato negli Spazi Attivi di Lazio Innova (società in house della regione Lazio) in collaborazione con Esa, valuta la qualità della vita a fini turistici e immobiliari, integrando informazioni provenienti da diverse fonti e dall'analisi di

immagini e dati satellitari. «I nostri servizi» - continua Corbari - «si rivolgono non solo alle grandi aziende, ma anche alle pmi che possono e devono usare di più nell'utilizzo di tecnologie altamente innovative per restare competitivi. «Studiomapp» è nata per questo. Siamo già lavorando con diversi partner industriali e associazioni di categoria in questo ambito e siamo quindi molto entusiasti di quello che stiamo costruendo e costruiamo assieme. Non posso aggiungere altro se non di seguirvi nei nostri canali social e nel sito per restare aggiornati su tutti i progetti in cantiere». Con la sua alta specializzazione e la passione del suo team «Studiomapp» continua a creare strumenti innovativi a servizio delle persone, dell'ambiente e dello sviluppo economico. Per saperne di più c'è www.studiomapp.com. (16. segue)